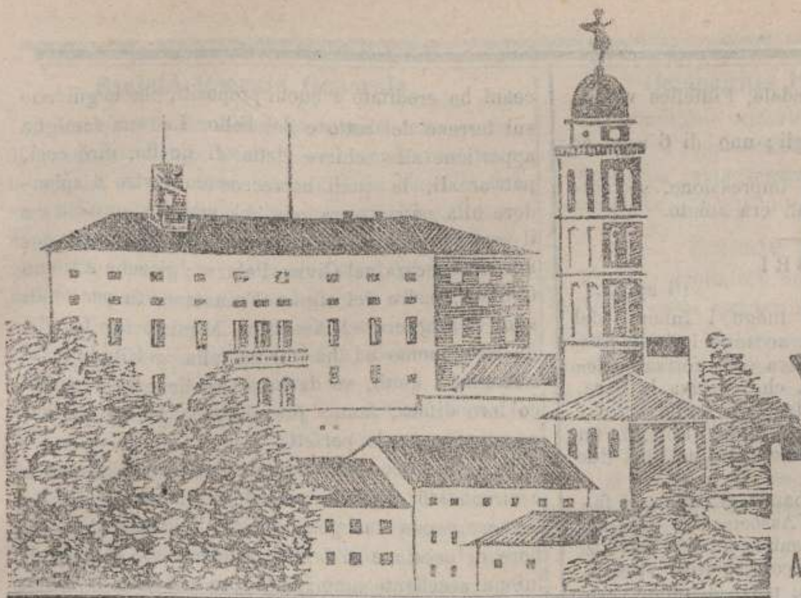
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 31 — Domenica 19 Aprile 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

INCERTEZZA.

L'insistenza dimostrata dal Ministero degl'interni - on. Nicotera - nella tornata della Camera di venerdì passato a che s'affretti la discussione della legge elettorale in quella parte che riflette la formazione de' Collegi ed il conseguente ritorno del Collegio uninominale, riverbera, in certo modo, sulla voce corsa ne' giornali, che sono in grido di bene informati, la quale accenna alla probabilità che le elezioni generali vengono indette il prossimo autunno - voce che finora non fu, comunque sia, smentita.

Nè codesto soltanto dall'insistenza sopraddetta apparisce; ma benanco che l'attual Ministero non crede di poter fare assegnamento soverchio sulla stabilità di quella maggioranza, che pur gli ha espresso fiducia, approvando, nella seduta del 21 decorso marzo, con una superiorità di 112 voti, un'ordine del giorno del deputato Maggiorino Ferraris.

Gli è che contro il Gabinetto Rudinì-Nicotera cresce ogni dì più il lavoro minatorio dell'opposizione capitanata dagli ex-ministri Crispi e Zanardelli e da un gruppo di deputati radicali che, in massima, la linea di condotta, da esso annunciata, non hanno mai del tutto approvato.

Il Ministero stesso, poi - specie con le intempestive dichiarazioni agli operai fatte di recente dall' on. Nicotera a Milano ed a Sampierdarena - coopera a seminarsi la via di difficoltà che ne verranno certo a paralizzare, ne' momenti opportuni, la sua azione, perfino in quella parte di programma che verte sulla quistione delle economie.

A mettere quindi de' colori foschi nella opera sua in avvenire, varii fatti si concatenano per giunta ad impressionare la pubblica opinione, ed a rivolgerla, in certo qual modo, contraria ad esso.

E prima di tutto la persuasione che sia destinato a rimaner lettera morta il risveglio delle economie, od almeno che i mezzi per raggiungerle siano più fittizii che reali. In secondo luogo, la nova fase in cui è entrata la politica africana - che tuttavia rimane sfinge, i cui responsi sono ognora instabili ed oscuri; e in larga parte pure quella noncuranza che avvince la nuova generazione, - e che tanto spesso è giuocoforza constatare nel manifestarsi delle pubbliche facende.

Da tutto questo complesso di cause - così, appena alla sfuggita, accennate - ne emerge che riesce sommamente difficile leggere per entro l'avvenire dell'attuale Ministero e che sulla condotta di politica generale, da esso tenuta, si elevano non pochi punti d'interrogazione. ai quali soltanto il tempo potrà dare risposta.

I LINCIATORI ITALIANI.

(Vedi numero precedente).

E questo perchè, quantunque egli non ce lo spiattelli proprio sul muso caldo e tondo come una frittata; ma ce lo faccia, dirò così, sentire e quasi intravedere all'odore, si è questo: che secondo lui, gli articoli del Codice penale non sono lì per punir i birboni, ma sì veramente per ammonire, minacciare e rompere le corna ai galantuomini e agli uomini pacifici. Il Codice penale non val la pena di sciuparlo addosso agli assassini, dirò così, di primo grado, cioè a quelli che hanno commesso il delitto per il primo; e tanto meno a più forte ragione, agli assassini, dirò ancora, di secondo grado, intendo a quelli che dal delitto si son fatti ragione col delitto: ma sì veramente (e qui sta la gran scoperta!) va applicato addosso a coloro che vorrebbero far giustizia, e giustizia legale, dei primi contro i secondi. Il sillogismo è sottile e stringente, non si può negarlo; ma un italiano della tempra del signor Guastalla non deve lasciarsi spaventare per così poco. Guardate un po' quel *sovratutto* che si rizza fiero, pettoruto e trionfante nel bel mezzo della peregrina sentenza, coll'aria e il fare di un gran professore in cattedra che sta dispensando consigli e ammonimenti a' suoi giovani uditori. Ah! quel caro *sovratutto* è un vero gioiello! È un *sovratutto* che vale un Perù. E sapete voi l'intenzione recondita e profonda del signor *sovratutto?* Egli ci vuol insegnare, che quand'anche gli Italiani linciati non fossero stati quella *genia, quei bricconi*, quegli *assassini* che tutti sappiamo, non per questo le prodezze dei linciatori orlandesi sarebbero state più riprovevoli, più esecrabili che non lo sieno; non per questo la condotta del governo italiano, e del suo rappresentante colaggiù, cesserebbe di essere precipitosa, inconsulta, insensata. Siamo pur minchioni noi altri Italiani a sciupare così miseramente i nostri denari, acquistati a sudori di sangue, nei panni dei nostri ministri e segretari agli esteri, nei panni dei nostri consoli, rappresentanti ed ambasciatori. Che serve mantenere tanta gente inutile laggiù, in quei lontani paesi, a protezione di quattro sgherri di connazionali, feccia, cancro e ludibrio della patria, quando si sa che quei popoli sono fior di gentiluomini e di galantuomini? O discutendo dei ladroni Romani, o figli dell'infernale Macchiavello, dove è andato a ficcarsi il vostro senno antico? — Ma ch'io non perda di vista quel caro signor Guastalla. Zitto: lasciamolo parlar lui.

« *Vorremo noi iniziare una guerra per difendere* simile genia? *Vorremo batterci perchè furono linciati degli assassini, che abbiamo l'onta di annoverare fra i nostri connazionali? Ma Dio ce ne liberi!* » — Oh! sì, che Dio ce ne liberi pure; farebbe proprio un' opera di carità a liberarcene. A liberare l'Italia di certi assassini del senso comune, della logica, del retto sentire, del vero amor di patria: a paralizzare la lingua di certi saccentuzzi lapidatori della grammatica e dello idioma italiano: a dar l'ultimo soffio sul lume languente dell'intelletto e ad intirizzire del tutto il cuore di certi patrioti in sessantaquattresimo, che inetti a reggere il peso enorme di un patriottismo integro e senza fine, si sentono felici di potervi trovare un limite nella viltà altrui; e simulando orrore per una guerra ingiusta o ingiustificata, lascierebbero schiaffeggiare, insultare la patria, purchè ne andasse salva la la loro epa per i fichi. *Libera nos, Domine!* Ah! no, caro sig. Guastalla, anima nostra tenera e scrupolosa! Noi non *inizieremo* una guerra per *difendere* quella *genia*, che non ha più bisogno di difesa, nè di protezione; perchè la difesa arriverebbe col soccorso di Pisa, e della nostra protezione i morti non sanno che farne. No, noi non ci *batteremo:* perchè il *battersi* fa male qualunque sia la parte o il membro del corpo battuto; perchè il *battersi* da sè stessi è una vera pazzia: ma qualora si dovesse proprio dar di piglio al bastone. non dubitate che noi sapressimo benissimo trovare la groppa sulla quale appoggiarlo.

Ma silenzio! Parla l'oracolo! — « *Io certamente non approvo* quello che ha fatto *il popolo di Nuova Orleans, ma* da una parte conoscendo *quelle popolazioni lo comprendo, avendo visti impuniti gli assassini di tanti cittadini americani!* » — Oh uomo giusto!

Oh! coscienza scrupolosa e schiva!

Egli si degna di non approvare *quello che ha fatto* il popolo di Nuova Orleans, quantunque egli ignori con che nome si chiami in Italia *quello che il popolo di Nuova Orleans ha fatto*, sebbene egli *da una parte lo comprenda* benissimo per la conoscenza che ha di quelle popolazioni e per aver visto andare impuniti tanti assassinî di cittadini americani. Ecco: io non so veramente *da qual parte* il signor Guastalla e quelli del suo paese sieno soliti a *comprenderlo* e ad intenderlo, ma c'è da scommettere dieci contro uno che codesta *sua parte* non istia assolutamente nella ragione più elevata del suo corpo. Ma che strano raziocinio e che razza di evoluzione mi adopera costui! *Conoscendo* da una parte *quelle popolazioni!* Di grazia si potrebbe sapere *da qual parte* il signor Guastalla abbia *conosciuto* quelle popolazioni? Davanti o dietro?

Eppoi se le leggi che reggono, ma non governano quelle popolazioni, furono inefficaci od inette contro tanti assassinî perpetrati a danno loro, di chi la colpa? di chi la responsabilità? dove il difetto? Chi ne deve sostenere le conseguenze? Ah! davvero è un popolo serio e civile, è un popolo saggio, è un popolo grande quello che fa scontare al primo malcapitato, sia innocente o colpevole, sia connazionale o straniero, il difetto delle proprie leggi e dei propri magistrati. A questa stregua, caro il mio caro signor Guastalla, io domani me la potrei prendere con quel signore della direzione e della redazione del *Corriere*, per aver dato asilo al vostro indigesto intruglio, e far loro pagare il fio delle vostre corbellerie, che credo davvero abbiano fatto stridere e gemere perfino i loro torchi.

(Continua)

Ciosul.

Dalla Camera elettiva.

Il Credito Fondiario - I fatti di New-Orleans - Sovrimposte provinciali - Provvedimenti militari - I coatti dell'isola di Lipari - Provvedimenti legislativi in materia elettorale.

Malgrado ci fosse un numero esiguo di deputati, pure nella seduta di giovedì la discussione riuscì animatissima vertendo sul progetto per la concessione del Credito fondiario alle società anonime sotto le denominazione di «Istituto italiano di Credito fondiario».

Il ministro per l'agricoltura - on. Chimirri - cercò difendere questo progetto che ereditò dal suo predecessore e ch'egli ebbe a modificare in qualche parte. Ma venne combattuto da parecchi deputati, fra cui, gli onor. Ferraris, Diligenti e Pinetti, che furono concordi nel trovarlo non conforme alle disposizioni delle leggi precedenti e dannoso agli interessi dell'agricoltura.

Mosso da queste ragioni, l'on. Imbriani chiese la sospensiva. Ma avvenendo che Crispi interloquisse vivamente contro essa, la ritira e di conseguenza la Camera vota alla quasi unanimità il passaggio del progetto alla seconda lettura.

Nella seduta di giovedì poi si svolsero due domande d'interrogazione relative ai fatti di New-Orleans, cioè del linciamento commesso sopra sudditi italiani.

Il presidente del Ministero - on. Rudinì - ommettendo la narrazione dei fatti, dice che quattro soli, fra gli undici uccisi, possono considerarsi come italiani e confida che si troverà una soluzione favorevole ai diritti dell'Italia - compatibilmente ai limiti acconsentiti dalla Costituzione degli Stati Uniti. Però ad ogni modo per l'incidente in corso, anche questa soluzione favorevole non si potesse ottenere, non ne verrebbero sicuramente gravi complicazioni, ma si dovrebbe deplorare che gli Stati Uniti d'America, che pur sono così innanzi nella civiltà e nel progresso, si mostrino tanto lontani da quei principi di diritto e di giustizia universalmente proclamati e scrupolosamente osservati dagli Stati europei.

Nicotera presenta il progetto per autorizzare varie provincie del regno - fra le quali la nostra - ad eccedere il limite della sovrimposta.

Riprendesi poi la discussione in prima lettura sui provvedimenti militari e l'on. Canzio propende ad accettare il progetto governativo se l'aumento del contingente alle armi mira a preparare la riduzione della ferma. A questa riduzione è propenso pure il ministro della guerra on. Pelloux, ma lo vuole parziale e dentro certi limiti, perchè crede impreparato il paese all'unica categoria e alla ferma unica di due anni che, a tutta prima, turberebbe l'attuale sistema di reclutamento e indebolirebbe notevolmente la fanteria.

La Camera quindi, su proposta dello stesso Ministero, approva il pareggio alla seconda lettura del progetto in parola.

Principia la seduta di venerdì colla lettura di una interrogazione del deputato Sant'Onofrio sui gravi disordini verificati non aguari nell'isola di Lipari in causa l'eccessivo agglomeramento di condannati a domicilio coatto e sulla opportunità di togliere quella colonia penale.

Risponde il Ministro dell' interno - on. Nicotera - dicendo che i disordini in parola si riducono ad una rissa fra i coatti ivi domiciliati. Promette di studiare un mezzo per migliorare il sistema attuale di reclu-

sione, riconoscendolo non privo di difetti - ai quali spera rimediare fondando in Africa una colonia penitenziaria.

Si passa poi all'altra interrogazione, pure dell'on. Sant'Onofrio, per conoscere se e quando il governo intende presentare dei provvedimenti legislativi atti ad impedire le abusive inserzioni nelle liste elettorali politiche e rendere più facile la procedura dei reclami in tale materia, ed impedire le illegalità, ed i brogli che spesso commettonsi nei seggi definitivi elettorali.

L'on. Nicotera - a cui l'interrogazione è rivolta - riconosce che gli incovenienti lamentati si verificano realmente, e promette presentare un progetto per ripararvi quando la Camera si sarà pronunziata sul ritorno al collegio uninominale. La Camera fa buona accoglienza a queste dichiarazioni ed è invero notevole l'insistenza dell'on. Ministro per la discussione del progetto di legge pel ritorno al collegio uninominale.

Nell'aula di Montecitorio continua lo scarso intervento di deputati.

PER L'AFRICA

(Notizie a fascio).

— L'*Opinione*, in un articolo evidentemente ispirato dalla Consulta, domanda se non sia conveniente abbandonare Menelik, a cui non si deve, nè si può più prestare gran fede. Quest'articolo verrebbe ad assodare, per giusta, che il Governo non sarebbe alieno dal rompere le trattative col Negus favorendo invece invece i capi del Tigre, che sono anelanti di ribelarsi contro lo Scioa.

Ma finora nulla venne definitivamente deciso dal Governo, al quale, per lo contrario, Antonelli consiglierebbe di continuare le trattative con Menelik. Peraltro non è improbabile un mutamento nella politica africana.

— Intanto la Commissione Reale d'inchiesta nell'Eritrea è già arrivata al Cairo, donde oggi prosegue per Massaua.

— Giunsero solamente il 12 sera a Lugano i documenti relativi alla domanda di estradizione per il Livraghi, e jerl'altro soltanto vennero fatti conoscere al detenuto.

Si assicura che sembra intenzione del Consiglio federale, sapendo che il Livraghi farà opposizione, di trasmettere, senza pronunciarsi in merito della questione, l'incarto al tribunale federale di Losanna, il quale giudicherà se sia o no il caso di accordare la chiesta estradizione.

Questo fatto viene interpretato da alcuni come un indizio che anche nelle alte sfere si dubita che l'estradizione possa venir accordata perchè, di solito, quando al Consiglio federale vengono presentate domande di estradizioni, questo esamina i documenti e fa conoscere subito il suo parere.

Si conferma che la domanda di estradizione porta per il Livraghi le seguenti accuse; omicidi di diversi arabi e di tre abbissini, di peculato per essersi egli impadronito di un camello corridore, di alcune armi, di un tappeto e altri oggetti appartenenti a Kantibai, infine di concussione e calunnia. Si opina perciò che forse ci vorrà un mese prima che il Tribunale di Losanna si prounuci sulla questione.

— A quanto riferiscono i giornali di Roma il co. Antonelli dice che l'opposizione di Menelik al famoso art. 17 del trattato di Uccialli non è stata fomentata dai francesi ma dagli europei in genere, e che la causa più presumibilmento vera di ciò deve ricercarsi nel malcontento e nella fame che regnano in Etiopia e riverberano fino alla Corte del Negus.

— È stato distribuito il libro verde sulla quistione d'Africa. Fece buona impressione, mostrando i lati falsi della politica di Crispi e il suo sistema di tenere celate al pubblico notizie giavi, di cui gli erano pervenute regolari comunicazioni.

Il monopolio dei fiammiferi.

(Bizzarria).

È una questione scottante quella dei fiammiferi, massime se nell'accendergli si tiene il dito troppo vicino alla capocchia.

L'epoca presente puó dirsi quella del trionfo dei cerini.

Ma il monopolio, che è in progetto, potrebbe mutare il trionfo in decadenza.

Purchè un giorno non venga nel quale s'abbia a dire — *c'era il fiammifero di cera* — ma ora il monopolio l'ha ammazzato.

A due scattole per una palanca, il fiammifero di cera era diventato una istituzione democratica: una bella crestaia, una ballerina, una cantante, anche non di *cartello*, poteva sperare di vedere la sua effigie riprodotta sulle scatole di fiammiferi.

A due palanche per scattola, invece, i fiammiferi di cera diventeranno istituzione aristocratica: solo le imperatrici, le regine e tutt'al più qualche arciduchessa, saranno giudicate degne di vedersi effigiate sulle scatole di fiammiferi.

E non basterà che quei fiammiferi siano di *bruna cera;* per dei fiammiferi così aristocratici ci vorrà la *cera vergine*, se pure la verginità si troverà ancora.... nella cera.

Oggi quanto è facile mostrarsi prodighi... di fiammiferi.

Si può far pompa di generosità regalando una scattola a chi vi chieda un fiammifero; un regalo che vi costa due centesimi.

Ma quando ogni scatola costerà un palancone, allora gli uomini che hanno una fortuna ristretta ritorneranno all'acciarino ed all'esca dei nostri avi ed il motto sarà «non bramo altr'esca.»

Non si vedranno più per le strade quei pittoreschi ma cenciosi fiammiferai che si vedono ora, ma solo gentiluomini eleganti, che si degneranno di vendere quella merce rara, le scatole da due palanche, riservate solo ai milionari ed ai ricchi signori. Gli altri miseri mortali dovranno contentarsi dei fiammiferi di legno.

Le scatele di cartone diventeranno aggetti preziosi e quando un amico ve ne chiederà per accendere il sigaro, gli farete questa raccomandazione:

— Bada di non rompermi.... le scatole!

Da Treviso.

(Nostre Corrispondenze).

FATTO DOLOROSO.

15 aprile.

Un'orribile disgrazia accadde oggi in questa stazione ferroviaria. Certo Silvegni Giovanni, giovane di 25 anni, impiegato ferroviario, era addetto al ricevimento dei treni.

Lo sventurato, all'arrivo del convoglio N. 588 da Venezia, ore 11.47 ant., sia per sbrigare con sollecitudine le proprie mansioni od altro, commise l'imprudenza di salire sulla vettura-bagagliaio, mentre il treno era ancora in movimento, appigliandosi all'estremità della maniglia della carrozza. Incapace di vincere la velocità del treno, il poveretto cadde bocconi sulla guida e fu orribilmente schiacciato dalla vettura successiva al bagagliaio.

Trasportato subito all'ospedale, l'infelice vi spirava.

Lascia moglie e due figli; uno di 6 anni ed uno di 12 mesi.

Il fatto produsse penosa impressione, specialmente fra i colleghi, dai quali era amato.

FUNEBRI

16 aprile.

Oggi alle 4 pom. ebbero luogo i funerali del povero Silvegni di cui ieri vi accennai la triste fine.

Il corteo, imponentissimo, era così formato: tenevano i cordoni del manto, che copriva la bara, il Sindaco cav. Bianchini, l'Ispettore delle ferrovie sig. Cao, questo Capo Stazione sig. Longhi, un funzionario ferroviario di Conegliano ed altri due di questa Stazione.

Precedeva la carrozza la banda cittadina, e facevano seguito alla bara l'Associazione Operaia Beniamino Franklin, rappresentata dal sig. Salvuzzi e da altri membri della stessa col rispettivo vessillo, molti dei colleghi dell'estinto, parte di qui e parte venuti da Venezia e da Conegliano, più altro personale della ferrovia in uniforme, e chiudevano il corteo i bambini del Patronato oltre a un lungo seguito di cittadini.

Prima di abbandonare la salma, il sig. Frignani Attilio, compagno d'ufficio e patriotta del compianto Silvegni, con brevi, ma toccanti parole, mise in rilievo l'animo nobile dello stesso e gli diede l'ultimo addio a nome di tutti i colleghi, strappando le lagrime a non pochi dei presenti.

L'emozione della cittadinanza per questo luttuoso avvenimento fu grandissima.

Lungo la via percorsa dal convoglio, molta gente era affacciata alle finestre, e più di qualcuno versava una lacrima di sincero dolore per l'infelice.

Va resa lode a questa popolazione che tanto spontaneamente si è prestata per render onore alle esequie di questa vittima del dovere, provando ancor una volta la gentilezza di cuore di cui va distinta.

G. L.

Rivista Cividalese a volo d'uccello
I moribondi del Palazzo Civico.

Cividale, 17 Aprile.

« Sì..... un genio parla nel petto di ciaschedun « di noi; però l'oracolo consultato dai miei geni« tori rispose: Che facessero voti a Giove padre « e alle Muse, e che mi abbandonassero in tutto « al mio Genio; il quale interrogato da me. esor« tavami di studiare ciò che poteva essere utile a « me stesso ed agli altri ». PLUTARCO: *De genio Socratis.*

Ma il mio genio fummi sempre malefico, ed anzichè correre le vie che conducono a mete utili e gloriose, attraversai sentieri occulti ed intricati — e la penna, strumento delle concezioni della mente, fu destinata alla critica degli uomini e delle cose procacciandomi abbondanza di saette e di fulmini che purgarono l'anima mia dal fiele, che l'amareggiò.

Ed un compito ancora mi resta, pria che sciolga il volo ai fatali Pelidi.... quello di tratteggiare le persone, che la sorte chiamò a reggere la pubblica azienda, o che condannerà all'oblio.

Non è poi tanto dolce questo compito, dacchè la coscienza ci occupa la parte principale; ad ogni modo procurerò di stare nel vero.

Dopo l'avvocato Brosadola, viene l'assessore collega signor Francesco Coceani di Antonio, possidente di Cividale.

Sul conto di questo signore parmi già avere letto qualcosa in addietro, ma non tutto.

Non voglio esagerare: esaminiamone le sue qualità.

Questo moribondo è nipote del Dott. Paronitti Direttore delle Scuole Tecniche, uomo noto agli Udinesi e Provinciali per le sue virtù, per la bontà d'animo, per la nobiltà degli intendimenti, per il suo patriottismo, per il suo vasto sapere: e tante generazioni di studenti ne ricorderanno il nome benedicendone la memoria (1). È indubitato che educato all'esempio dello zio, anche Francesco Coceani ha ereditato i buoni propositi, che lo guidano sul terreno del retto e del bello. La sua famiglia appartiene alla schiera eletta di quelle, dirò così, patriarcali, le quali accrescevano lustro e splendore alla patria terra, sia col savio amministrare il proprio peculio, sia col prendere parte alla comune ricchezza nel Civico Palazzo; giacchè Antonio Coceani, padre del signor Francesco, fu per molti anni Consigliere ed Assessore Municipale; fu ed è un galantuomo ed ha diritto alla gratitudine dei cittadini, i quali, se debbono giudicare gli uomini co' loro difetti, fanno prevalere le buone qualità, non tutti essendo perfetti.

Francesco Coceani, cugino dell'attuale Sindaco, è circondato da una parentela onorevole, ed ha per compagna una gentildonna Cividalese che è un fiore di poesia e di bontà, sicchè lì ce sperare di lui un eccellente amministratore pubblico.

Dotato di intelligenza e di capacità, ha fatto un corso di studi agronomici ed ha dato un saggio del suo valore, in varie occasioni dacchè siede in Municipio. Giovane d'anni (non ne ha 30 ancora), poco bello di corpo, ma di carattere fermo ed energico — nelle tempestose burrasche dell'89 egli diede man forte ad un manipolo di volonterosi, i quali si costituirono in maggioranza, accettata favorevolmente dal paese, perchè avente uno scopo restauratore della finanza comunale — il quale fatto, congiunto al complesso di quanto ho descritto sopra alla bontà d'animo del biografato, al principio di incoraggiare i giovani nel tirocinio della pubblica reggenza, mi danno la facoltà di augurare che Francesco Coceani ritorni Consigliere Comunale nelle venture prossime elezioni.

Locchè noi abbiamo esposto con schietta serenità d'animo senza passioni di parte, coll'unica mira di giovare al nostro amato paese — guida questa alla nostra mente ed al nostro cuore nella lotta di quest'anno.

Longobardo.

(1) A codesto caldo elogio del Corrispondente è ben lieta di assentire — associandosi — la Redazione del « Castello ».

All'ombra del campanile.

L'on. De Puppi

(del collegio II d'Udine) fu nominato commissario del progetto di legge per le transazioni sui danni causati alle proprietà di Castigliano.

Congratulazioni.

Apprendiamo con intimo piacere che il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher venne, con recente decreto, promosso da Capo-divisione al Ministero Tesoro ad Ispettore generale delle Gabelle.

Ammiratori dello splendido suo ingegno e della sua vasta dottrina, a Lui mandiamo le nostre congratulazioni per saperlo all'alto ufficio cui venne chiamato dalla fiducia del Governo.

Una nuova Cooperativa.

Devesi alla efficace iniziativa di parecchi artieri nostri concittadini l'idea d'istituire una Cooperativa di lavoro per imprese pubbliche e private — retta sul sistema e con gli scopi di consimili già esistenti, per esempio, a Roma ed a Milano.

Sappiamo che ieri sera nella Sala Cecchini ebbe luogo una prima adunanza ove venne data lettura dello schema di Statuto proposto dai promotori.

Ai quali facciamo i nostri caldi elogi per quanto fanno onde assicurare lieto inizio alla progettata Società — e ci auguriamo che questa, sorgendo florida, corrisponda alla bontà del principio che la muove e sia di sprone alle classi lavoratrici nell'affrancamento graduale dei monopolii del capitale — e come già ebbimo a dire — dagli uomini del tornaconto.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 3

NELLA

Fu in questa specie di festa notturna all'aria aperta che Nella saldò il primo anello di quella lunga catena d'amanti, che la sua vita doveva, di poi, intrecciare in guise ora liete, or funeste.

Aveva allora quindici anni, e si era per la seconda volta emancipata - se così può dirsi - dalla famiglia - dal babbo, insciente de' suoi nuovi trascorsi, e che ci aveva di ben altro per il capo che badare a lei, massime adesso che chiusa la botteguccia aveva dovuto mettersi di nuovo a lavorare sotto un padrone - dalla madre propensa a chiudere un occhio, e, in certe occasioni, anche tutti due, purchè non si desse appiglio ai rimbrotti del marito e « la sua Nella » le facesse, di tratto in tratto, scivolare nelle mani qualche monetuccia d'argento (non importava da dove provenisse) « per il tabacco » o « pel quintino » due cose godibilissime per quella perla di madre, così disposta ad entrare nella categoria di quelle mamme definite dal Giusti col qualificativo punto velato di « compiacenti ».

Non noi qui, chè « il fatto tropp'oltre ne sospinge », per punto e per verso diremo di questo primo fuoco amoroso che bruciò nel cuor della Nella e le accese stranamente i sensi, poichè si sa bene che una volta pregustate le poma acerbe del peccato la voglia cresce e si va a precipizio alla deriva peggiore. Rara, a tal proposito, quella donna che scivolata per la via dei sensi, a metà di questa è dato arrestarsi - e l'esperienza ammaestra che anche qualora la fermata avvenga, vien pure, prossimo o lontano, il giorno in cui per essa via si discende di nuovo.

Così per Nella questo primo germe d'amorosi vellicamenti, vieppiù raffinati da un temperamento assai proclive al sensuale e dagli esempî che certo non le mancavano per la grande corruzione che ora, più che per lo passato, serpeggia fra le giovanette popolane, doveva filtrarle nella mente tutto un mondo di desideri novi, di tentazioni inquiete, di brame ardenti.

Non quindi che nel suo cuore, fin dal principio, avesse adito quella pura lietificazione che è frutto d'una corrispondenza d'affettuosi sensi, se non celeste, come dice il poeta, onesta e in certo modo libera dalle tentazioni della carne - ma per lo contrario fu invece l'assurgere erompente dei bisogni sensuali, nel loro mai saziato complemento, che l'avvinse e la tenne.

E quindi ben presto ebbe perciò a stancarsi del primo che le schiuse dinanzi i sentieri d'amore, e a guisa di bambina che stanca d'un ballocco da prima ardentemente desiderato finisce poi col deturparlo e devastarlo e gettarlo nella gerla delle cianfrusaglie casalinghe disfarsene di esso per correre tantosto verso un secondo che con più brillanti parvenze le si parava dinanzi alla fantasia irrequieta per l'intima lusinga d'amorose peccata.

Ormai la via era piena de' suoi amori. Ne parlavano tutti, nè guari s'arrestava la maldicenza stradaiuola dallo attestare ciò che peranco non era vero.

Ne conseguì che codesta maldicenza, avendo avuto campo d'arrivare fino alle orecchie della fanciulla, questa non seppe resistere alla impetuosità del suo temperamento e col suo nuovo procedere ebbe ad inimicarsi con tutte quelle buone lingue delle sue amiche e conoscenti della via, assieme alle quali fino allora s'era unita ne' pettegolezzi più strampalati e cattivi.

Mancatile, per tal guisa, il mezzo, fino allora tenuto, di occupare le sue ore di scioperataggine completa ne' conciliaboli delle ciane, si diede a gironzolare per le vie cittadine, ed a procurarsi altre amiche, lontano dal circuito delle vie adiacenti quella ove aveva dimora.

Furono allora mattinate e pomeriggi sciupati costì o colà, dove più le muoveva il pensiero - nè c'era novità pubblica a cui ella non facesse atto di presenza, non divertimento o modo di passare l'ore a cui ella fosse mancata.

Ma suo diletto maggiore era quello di passeggiare su e giù per il corso, soffermandosi a lungo dinnanzi le splendide bacheche de' negozî di mercerie e di mode.

Così le era grado grado filtrato il bisogno di vestire il più elegantemente che le fosse permesso. Prima d'allora s'accontentava di poco. A seconda della stagione, una vesticciuola di regantino o di lanetta a pochi centesimi il metro, tagliata giù alla buona senza alcuna pretesa di seguire i precetti della moda del giorno, le bastava. Un fronzolo, un nastro qualsiasi le metteva l'anima in giolio e le procurava compiacimenti strani.

Ma adesso l'attrattiva di quelle splendide stoffe: le leggiere mussole, i fruscianti surrachs, i morbidi failles, le cangianti sete, i lucenti velluti, le venivano destando grado grado tutte una fornitura di desiderî intensi che, la notte, le turbano il sonno e le mettevano nell'animo inquietudini nove e vivaci.

(Continua).

Gian Tobia Cilocia.

Società Operaia Generale.

Confermate le dimissioni presentate dalla carica di direttore dal sig. Gennari — e confermata pure la notizia, da noi data giovedì, della rinuncia del sig. Flaibani Giuseppe alla carica di Vice-Presidente — i due altri direttori, eletti domenica, signori Commessati e Seitz essendosi pure dimessi nella riunione tenuta mercoledì sera alla Sede Sociale — quest'oggi alle ore 11 si riunisce il Consiglio per addivenire in proposito a nuova votazione.

Nella stessa seduta consigliare verrà fissata la data per la convocazione dell'Assemblea generale; la presidenra farà varie comunicazioni e si deciderà circa l'entrata di nuovi soci.

Nella relazione pubblicata giovedì incorremmo in una involontaria omissione, cioè dimenticammo dire che il Presidente, sig. Leonardo Rizzani, ebbe parole di vivo rammarico per la cessata Direzione, enumerandone la bontà dell'opera prestata, e lo zelo e l'assiduità addimostrata nel disimpegno delle incombenze sociali.

Gli allievi

delle Scuole Serali della Società Operaia continuano a dar appiglio con le scapestrataggini loro ai reclami dei cittadini. Ne fanno invero d'ogni colore: a sciami si rincorrono lungo le vie, urlando a squarciagola, gettandosi contro libri, cartolari, cappelli, sassi, tuttociò che capita loro sottomano; cantano a perdifiato le più triviali canzoni e si abbandonano ad atti scurrili ed indecenti, molestano, e spesso insultano, quel malaccorto che si permette richiamarli ad un contegno migliore; scarabocchiano su pei muri diciture oscene ed insulti, tirano i campanelli delle case; fanno irruzioni chiassaiuole nelle botteghe tuttavia aperte in quell'ora; si accapigliano fra di loro ed a vicenda si somministrano alle volte botte da orbi.

Per esempio jeri l'altro sera in Piazza S. Giacomo s'impiantò fra due di essi un vivace diverbio, che fu buona ventura se non condusse a conseguenze serie. Poichè uno di que' piccoli rissanti, estratto un coltello a serramanico, cercò ferire l'avversario. Il colpo però cadde a vuoto, e la lama del coltello, scivolata per una spalla dell'avversario non fece altro che sgualcirgli la giacca.

Fu allora che due giovanotti esercenti in Via Cussignacco s'interposero; disarmando quel riottoso ragazzo — e sedarono le insorte quistioni.

Le quali a dir il vero si rinnovano troppo spesso pigliando adito dai più futili motivi e dalla irrequietezza de'monelli, non tenuti nè in soggezione nè in freno da alcun provvedimento efficace.

E sì che ad escogitare questi più volte venne fatta premura ai preposti alle scuole, ai capi-officina, ai genitori!.....

Una difesa che giunge colla... vettura Negri,

Nel *Friuli* di ieri leggesi ana serqua di periodi firmati dal maestro Artidoro Baldissera per ispiegare le ragioni che lo mossero a dar argomento di compito ai propri allievi il suicidio del carabiniere Ponte. Il *Castello*, che primo rilevò la cosa, dovrebbe adesso far qualche commento in merito a questa tardiva difesa. Ma come essa non sposta la questione, accennata nell'articolino di otto giorni fa, torna in certo modo inutile aggiungere nuove parole, e noi abbandoniamo volentieri l'argomento agli apprezzamenti dei lettori.

A Feletto Umberto.

La stagione delle sagre è oramai aperta — e le feste ne'paeselli circonvicini la nostra città si susseguono rapidamente.

Quest'oggi tocca a Feletto-Umberto a celebrare la sagra intitolata di S. Giuseppe, e vi saranno perciò pubbliche feste da ballo, fuochi d'artificio cuccagne ed altri popolari divertimenti.

Chi vuol dunque divertirsi sa dove far capo. — E sono consigliabili — specie a chi è costretto a starsene tutti i giorni della settimana chiuso nelle officine o ne'negozii, questi svaghi all'aperto — perocchè un precetto di quell' illustre igenista che è il Senatore Mantegazza accerta che l'aria pura della campagna ed il ridente aspetto della natura che fiorisce solleva lo spirito e rafforza l'organismo umano.

Attenti ai pezzi da 2 lire!

Attenti, poichè ne circolano di falsi. Portano da una parte la effige di Napoleone III e dall'altra lo stemma imperiale. Il conio è mal riuscite e perciò facilmente se ne riconosce la falsità. Per chi poi ci ha pratica, pesano due grammi meno dei buoni. — Ad ogni modo sarà bene stare attenti!

Per la tabaccheria in Piazza dei Grani.

Un avviso della nostra Intendenza di Finanza fissa pel giorno 5 del prossimo maggio il secondo incanto ad offerte segrete per l'appalto della rivendita tabacchi in Piazza dei Grani. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Le speranze della Patria.

Jer l'altro e jeri i nati del 1871 appartenenti al distretto di Udine, furono chiamati per l'estrazione del numero. Perciò le vie della città risuonavano d'allegri canti, e i pubblici esercizii furono affollati di gioventù senza pensieri, piena di buon umore.

Compagnia italo egiziana.

La Compagnia equestre dei fratelli Amato darà un corso di rappresentazioni al Teatro Minerva.

La prima rappresentazione avrà luogo — salvo circostanze impreviste — la sera di giovedì p. v.

Scenate in pubblico.

Fummo spettatori non a guari di una scena pubblica assai rattristante, suscitata da una vecchia donna che si sfiatava a dir male sul conto di due onesti esercenti della nostra città a lei prossimi congiunti.

Lo sparlar di quella donna, desta cattiva impressione in chiunque e serve a propagare voci che si ribellano al buon senso ed alla coscienza anco di quelli che non conoscono coloro ai quali si riferiscono.

Perciò l'Autorità pubblica potrebbe forse trovarci il mezzo acchè queste scenate cessino — e si lascino tranquilli coloro che attendono onestamente al disbrigo dei propri affari.

Metida Bozzoli del 1891.

Udito il parere di una Commissione composta di dieci filandieri, nominati dalla Camera di Commercio, e di dieci bachicultori, nominati dal Municipio di Udine — la Camera di Commercio fa noto che si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Che a formare il prezzo medio concorrono le sole partite presentate alle pubbliche pese, e che ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle due categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato* dove funziona la pubblica pesa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 12 al 18 aprile.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	7
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Domenico Cantoni fu Angelo d'anni 80 pensionato — Giuseppe Moreale fu Gio. Batta d'anni 68 messo comunale — Anna Pittini-Massari fu Valentino d'anni 92 pensionata — Maria Gauis-Del Zotto fu Francesco d'anni 59 casalinga — Giuseppe Zambon di Luigi di mesi 10 — Francesco Alessi fu Marco d'anni 68 farmacista — Rosa Mattioni di Vincenzo d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Calligari di Bortolo d'anni 2 e mesi 6 — Teresa Grinovero-Cantoni fu Antonio d'anni 87 casalinga — Australia Del Negro di Santo d'anni 13 scolara — Italia Rigo di Gregorio di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Fagini fu Antonio d'anni 68 casalinga — Pietro Pezzetto fu Gio. Batta d'anni 76 filatoiaio — Maria Rodaro fu Valentino d'anni 78 contadina — Teresa Fortunato fu Antonio d'anni 66 casalinga — Anna Basso-Zilli fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Angelina Pavelli di mesi 3.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Francesco d'Agostino carradore con Rosa Amalia Pittolo casalinga — Paolo Chiarandini tornitore con Maria Clocchiatti casalinga — Giocondo Ortiga oste con Anna Bertuzzi ostessa — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Luigi Corradazzi agente privato con Anna Tosolini civile.

Fubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Giacomo Saccher setaiuolo con Elena Liva contadina — Mario Mattiuzzi tappezziere con Antonia Gabbin casalinga — Pietro De Marchi fabbro con Paolina Martinuzzi serva — Carlo Burghart commerciante con Teresa Picini civile — Gioachino Nogarotto servo con Filomena De Faccio casalinga — Giovanni Adami calzolaio con Caterina Antonioli tabaccaia.

Avvertiamo

i nostri cortesi abbonati che Valentino Moretti (detto Conti) è incaricato dalla Amministrazione del *Castello* di riscuotere gli abbonamenti, sia già scaduti che scadibili. Esso si presenterà ad essi con apposita bolletta — e il Castellano amministratore lo raccomanda agli amici del giornale.

Posta economica.

G. L. - Treviso - Grazie - mandi spesso notizie cittadine e scritti in genere. Spediamo Giornale.

Coleto - Udine - L'argomento cui accenna venne reso pubblico nel n. 28 col titolo *L'antro di Caco.*

Florean - Udine - Cestinato.

Programma

che la banda del 35º Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia *Guarany*	Gomez
3.	Valzer	Waldteufel
4.	Finale II. *Aida*	Verdi
5.	Pott-Pourry *Ruy Blas*	Marchetti
6.	Polka	Roggero

Buono a sapersi

vedi Avviso in Quarta pagina.

MINIME

Le Curiosità dell'Erudizione.

È il titolo di un nuovo giornale quindicinale che si pubblica a Milano dalla Tipografia Editrice Verri sotto la direzione del signor Emanuele Longo.

Questo giornale promette che «non avrà nulla «di pedante o di barbogio: avrà anzi un carattere «di freschezza e di modernità che lo renderà gradito.»

Si propone esso di rispondere a qualsivoglia domanda che gli venga fatta intorno alla storia, alla tradizione, alla scienza, all'arte, alla letteratura, all'industria ecc. darà notizie di libri antichi o rari, illustrerà proverbi, locuzioni e motti popolari, e pubblicherà aneddoti storici, pensieri ecc.

Già il primo numero dà una idea precisa di questo giornale che, ne sembra tanto utile quant'esso è dilettevole.

Perciò lo raccomandiamo agli amanti degli studi, anche per la mitezza del suo prezzo, costando l'abbonamento annuo lire 5 e un numero separato centesimi 25.

Il giornale esce il 1 ed il 15 d'ogni mese, e lo si può acquistare all'Emporio giornali di Achille Moretti in Piazza V. M.

Un'opera nuova ed un'artista udinese.

Di questi giorni al San Carlo di Napoli venne posto in iscena l'opera nuova: *Ezeba* del giovane maestro Giannetti. L'esito è stato molto contrastato. Vi sono stati applausi, undici chiamate alla ribalta, ed una richiesta di *bis* ad una ben riuscita romanza; il tutto però misto a fischi, urli e zittii.

Il Giannetti con questo suo lavoro convalida la tendenza per comporre ottime romanzette da camera, come il Tosti e consimili; ma è molto lontano dal possedere una vera attitudine per il teatro. Tuttavia la *sinfonia* ed una *romanza* furono applaudite senza contrasti e quest'ultima bissata. Un'attenuante per il compositore è anche aver accettato un libretto privo di alcun interesse e inverosimile.

Interprete principale di questo spartito fu la delicata e graziosa nostra concittadina Italia del Torre - grandemente applaudita per l'omogeneità della voce soave ed estesa e per l'eletta maestria del canto e dell'azione.

Giuseppe Riva.

I giornali di Catania recano elogi al basso profondo nostro concittadino sig. Giuseppe Riva che canta nell'*Africana* al Teatro Bellini di quella città.

Delfino Menotti.

Reduce da Lisbona, dove ebbe a riportare felicissimi successi in quel Teatro Principale, si è recato, di questi giorni, a Trieste presso la propria famiglia.

Ma la sua permanenza colà sarà breve, avendo esso accettato scrittura per un prossimo giro artistico nel Brasile e nell'Argentina.

Alla porta della chiesa.

— Oh! signor curato - gridava un povero diavolo, datemi un bicchiere d'acqua... perchè ho una tal fame, che non so dove andare a dormire!

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

A
MATTIONI VINCENZO
IN MORTE D'UNA SUA FIGLIUOLETTA

Il dolore ineffabile e straziante che crudelmente t'incolse, comprendesi come non possa trovare quel lenimento, nè quel placato conforto che, sebbene escogitato da un cuore amico e compartecipe alla sventura, suolsi infondere negli animi sventurati ed afflitti.

Quando vedevi la tua **Emma** crescere qual angioletto, foriero di consolazione e di contentezza per la famiglia: quando ella cominciava a concepire quell'amorevolezza tanto accarezzata nei bambini, ecco che il fato inesorabile te la strappò dal tuo paterno amplesso, e in così brevi giorni!

Amico mio! Al cuore affranto da insuperabile angoscia cui fosti colpito, unisci pure quello di colui che sino dall'infanzia apprezzò la tua sincera e leale amicizia.

Altro dirti non saprei in cotanta acerba sventura!

Udine, 16 aprile 1891.

Tuo Amico
Sebastianutti Angelo.

Ringraziamento.

Vincenzo Mattioni e la di lui consorte *Lucia Cumaro* ringraziano commossi tutti i parenti ed amici, e quelle gentili persone le quali, sia durante la breve malattia che dopo la morte della amatissima bambina **Emma**, presero parte alla irreparabile sventura che li ha colpiti, rendendo così meno amaro il loro cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora del loro caro angioletto.

Particolare gratitudine vogliono inoltre pubblicamente dimostrare al distinto dott. D'Agostinis per le assidue e zelanti cure prodigate alla loro bambina; — nonchè al farmacista signor Giuseppe Tomadoni per l'interessamento continuo preso nel tempo della malattia, e pei continui conforti dati al loro straziato cuore.

Scatole per Nascita Bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. CUMARO** Udine Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis n. 2, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confessione del Seme Bachi a sistema cellulara.**

In seguito a richiesta lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (*Vedi Miracolosa Injezione* e *Confetti Costanzi* in quarta pagina:) (3)

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

LUIGI MAURO DI LUIGI
OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercaovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Orario della Ferrovia

Vedi) quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell'« **ANNUNCIATA** » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incorraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per drolio od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Foaie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregrati di divulgare la presente istruzione dl voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 = alla scatola. a cent. 40

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FONDERIA CAMPANE

di Francesco Broili

UDINE-CHIAVRIS

Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO

GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, i è

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercatovecchio.

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom	10.50 » id.	3.05 pom
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom	2.24 pom. omnibus	5.05 pom
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom	11.50 » id.	12.35 pom
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
1 57 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
3.01 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.21 » Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Via Bartolini - Vicolo Sillio 12 - UDINE

SPECIALITÀ

Fabbricazione, riparazione ed applicazione

DI

PARAFULMINI PER EDIFIZII

DORATURA A FUOCO

garantita per anni quindici

PREMIATO SISTEMA

ED

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Col premiato sistema **De Faccio** sì a raggio (Andervolt) che a punta (Franklin), collaudato dagli egregi professori cavalier G. Falcioni e G. Clodig, fu applicato felicemente nelle primarie case commerciali ed edifizi pubblici e privati in città e provincia, nelle case dei signori co. Di Toppo, Morpurgo, Moretti, Di Prampero, Di Brazzà, Tomasoni, Billia e stabilimenti pubblici; nell'Ospedale iovile di Udine, di Cividale, nonchè nelle Scuole comunali, nelle Ferriere di Udine ecc. ecc.

Il sottoscritto poi si distinse come operajo meccanico da molti anni del **De Faccio**; specialmente nelle costruzioni, applicazioni e riparazioni di **Parafulmini.**

A prezzi da convenirsi offre l'opera sua alla rispettabile clientela che vorrà onorarlo dei loro ambiti comandi assicurando un'impareggiabile, garantito e perfetto lavoro.

GIUSEPPE BARBETTI

Meccanico

UDINE-VIA BARTOLINI-VICOLO SILLIO, 12.

BUONO A SAPERSI

Qnanti non sono quelli che, pur avendo la coltura necessaria, si trovano per certe circostanze casualinelle difficoltà di redigere per esempio: l'originale di una let-tera commerciale, una comunicazione qualsiasi, una partecipazione per morte, un omaggio per nozze, od anche un semplice avviso commerciale, e di rèclame ecc., che è poi destinato alla stampa od alla pubblicità in foglio volante, o in opuscolo, od altro!.... Come fare in tal caso? Non sempre si sa a chi ricorrere, o si trova chi ha tempo, e attitudine, e cura al disbrigo di questa incumbenza. Ma... ecco provveduto facilmente. Basta recarsi alla

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE,

in via Belloni, vicino il Teatro Nazionale, ed essa, previi concerti, si incarica di redigere, stampare, far affiggere e trasmettere a destinazione qualsiasi genere di stampati o pubblicazioni chele vengano richiesti dai signori committenti - come del resto si incarica della revisione di manoscritti, correzione di bozze, salvo i pentimenti che nell'originale consegnato potessero in seguito fare gli autorifacendo in guisa che essi abbiano meno brighe possibili, ma però sempre la sicurezza piena ed intera che il lavoro riesca per ogni verso di loro soddisfazione.

La *Tipografia Cooperativa Udinese*, ormai lo sanno tutti, pratica ai suoi clienti prezzi di tutta convenienza e dà sollecita evasione ai lavori che le vengono commessi.